

I pensieri della polizia. E' vero che oggi vi comportate in modo diverso di qualche anno fa, che per togliervi di dosso quel senso di caporaloni borbonici da Stato ottocentesco le istruzioni che vengono dall'alto sono cambiate, come i maoisti sventolano il libretto rosso, voi portate in tasca il nuovo vademecum del poliziotto?

"Ma che dice, il capo della polizia ha istituito tempo fa un nuovo corso e naturalmente ci sono anche testi nuovi. Io tengo sempre da conto come valido 'La scienza contro il crimine' di Sorrentino, anche se non è un testo di valore letterario..."

Immagino che tutti i dirigenti della politica hanno una laurea, che sono colti e informati...

"Vede, una volta ho letto in 'Peccatori di provincia' di un intervento della forza pubblica sbagliato, e lo scrittore commentava: quanto può far male la cultura a un imbecille... Così da noi: la base è la laurea, ci sono poi quelli che la potenziano con lo studio continuo e quelli che no".

Mi tolga una curiosità: lei è meridionale, quasi tutti i suoi colleghi lo sono, il reclutamento sembra avvenire da Roma in giù, per tradizione sembra si tramandino da padre in figlio la volontà di servire lo Stato....

"Che c'entra, dal sud viene tutta l'amministrazione dello Stato: sono aree depresse c'è meno lavoro, ma della tradizione familiare non è vero, io ai miei figli il poliziotto non glielo consiglierai mai..."

Il grido 'polizia fascista' risuona oggi sempre più di frequente, per le discriminazioni che voi compite durante le manifestazioni e per gli attentati, a seconda se vengono da sinistra o da destra. Persino l'*Osservatore Romano* ha scritto di un'immane complicità, connivenza, omertà con gli ambienti reazionari. Il vostro atteggiamento più comune è di credere alla funzione della polizia con un qualunquismo di marca fascista e corredato da una buona dose di cinismo. Avete ancora come dirigenti ex ufficiali della PAI, la famosa polizia dell'Africa orientale, e a qualche anziano brigadiere, nei corridoi di Fatebenefratelli, si sente rimproverare scherzosamente di non aver fatto carriera dai tempi dell'OVRA. Che ne dice?

"Senta, la polizia italiana non è peggiore delle altre. E' un organo con una sua saldezza morale. A proposito di poliziotti dell'epoca fascista ho letto quel libro sull'OVRA, non ricordo l'autore. Ma la tesi, sì, e sono d'accordo: è che se c'era un organo dello Stato che si salvava, questo era proprio la polizia".

Dottor Allegra, mi perdoni. Le avevo detto che la nostra era una chiacchierata, non una intervista. Ma conosce le regole del gioco. Noi non ci fidiamo della polizia, lei non dovrebbe fidarsi dei giornalisti.